LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 29 Giugno 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII — N. 154

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il Parlamento in vacanza.

Con la seduta festiva di ieri, la Camera volle affrettare le sue vacanze, ed il Senato, dopo udita la risposta dell'on. Morin alla interpellanza del Senatore Vitelleschi sugli avvenimenti di Serbia che avrà approvate le ultime deliberazioni dell'altro ramo del Parlamento, ne seguirà l'esempio.

Il voto solenne con cui l'on. Zanardelli fu confortato a prosegnire l'opera sua, predispose l'approvazione pur dell'esercizio provvisorio dei bilanci per sei mesi. E ciò ottenuto, sulla fretta sbrigato l'ordine del giorno ed i progetti urgenti, e per altri potendo bastare un Decreto Reale, le antecipate vacanze non nuoceranno alla cosa pubblica. Anzi possiamo asserire che con la chiusura dell'aula di Montecitorio si avrà prudentemente impedito scandali, altrimenti, per l'audacia di Fazioni settarie, inevitabili.

Ben a ragione adunque all'on. Zanardelli vengono rallegramenti dall'interno e dall'estero, e noi pure siamo disposti a fargliene, purchè (come dicemmo sabato) nel periodo delle vacanze parlamentari voglia rimpastare il Gabinetto allo scopo di ricomporre una Maggioranza fedele e più omogenea e non bisognevole d'aiuto da gruppi decisamente avversi alle istituzioni costituzionali. Raggiunto questo scopo, il Gabinetto reso più autorevole, potrebbe sfuggire a quella nuova crisi che, in caso contrario gli è pronosticata per novembre. E nelle antecipate vacanze del Parlamento, dovendosi svolgere fatti onorifici per la Dinastia e per la Nazione, siamo ben lieti di vedere ad essi associato il nome di Giuseppe Zanardelli. Così se il Presidente del Consiglio insieme all'on. Morin (pel caso non fosse nominato altro Ministro degli Esteri) accompagnasse Re Vittorio a Parigi; così per le visite dello Czar e di Loubet al Quirinale, l'Italia col nome di Zanardelli esprimerebbe il concetto di una politica liberale e conforme ai moderni ideali che devono assicurare la prosperità degli Stati. Se ieri, come non dubitiamo, la Camera avrà prese le vacanze estive, a noi rimane tempo per dar su di essa un giudizio scevro da pregiudizi ed ispirato al desiderio che in nuove elezioni il Popolo, rinsavito da certi traviamenti, faccia giustizia.

Del pari, se alcuni Ministri dovranno uscire dal Gabinetto ed altri vi entreranno con nomea di maggior competenza tecnica e aderenze parlamentari, non mancherà la nostra parola di plauso all'on. Zanardelli. Difatti nel silenzio delle aule legislative, spetta specialmente alla Stampa abituare i Lettori alla meditazione sulla politica nazionale e prepararli alle elezioni, prossime o remote che dovranno essere base solida dell'edificio.

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 27 giugno

SENATO. — *Presiede Saracco.* Svolgesi una interpellanza del Senatore Vitelleschi sui

fatti di Belgrado.

L'interpellante avrebbe voluto che l'Italia stigmatizzasse il massacro, tanto più che fu perpetrato da militari, i quali rappresentano il simbolo dell'onore e della disciplina.

Raccomanda al ministro di non procedere al riconoscimento di un governo [illegible] da un esecrando delitto.

Pierantoni è di avviso contrario, e raccomanda al governo di riconoscere il nuovo regno per la tutela degli interessi e dei diritti dei nostri connazionali, che non possono rimanere senza protezione diplomatica.

Morin, ministro degli esteri. L'interpellanza svolta dal sen. Vitelleschi relativamente ai recenti avvenimenti di Serbia fornisce al governo l'occasione di manifestare l'orrore che hanno destato in esso come in tutto il mondo civile quei tragici fatti ed esprimere senza ambagi la sua energica riprovazione per coloro che se ne resero colpevoli (*vivissime approvazioni*).

Ma se i sentimenti del governo riguardo l'orrenda tragedia di Belgrado sono quelli naturalmenti ispirati dall'umanità e civiltà, la sua azione deve rigorosamente informarsi alla considerazione che i fatti accaduti in quella capitale, per quanto gravi ed atroci, sono avvenimenti di carattere interno i quali devono venire apprezzati solamente dal punto di vista delle relazioni internazionali.

Gli apprezzamenti di questo genere che crede corretti, ci hanno consigliato d'assumere verso la Serbia un contegno di calcolata prudente riserva: essi ci giudicheranno in seguito nel regolare la nostra attitudine in relazione agli atti del nuovo governo. Non ha altro da aggiungere.

Dopo, si discute il bilancio della guerra.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* —

Accordasi l'esercizio provvisorio a tutto dicembre, così come lo richiese il Ministero e approvasi il progetto di legge sulla conservazione dei monumenti, con le modifiche introdottovi dal Senato.

Seduta del 28.

Approvasi le autorizzazioni a procedere contro i deputati: Vetroni, imputato di falso in testamento olografo e di uso sciente di testamento falso (con lo scopo di entrare in possesso della eredità della moglie: fu il cognato che sollevò l'accusa); e Ferri, imputato di diffamazione e ingiurie a mezzo della Stampa, contro l'ex ministro Bettolo.

Si approvano vari progetti, fra cui notiamo:

Proroga delle disposizioni relative alla cedibilità degli stipendi contenute nella legge 7 luglio 1902; assegnazione di una pensione vitalizia alla sig. Bianca Nicosio vedova di Bovio; i provvedimenti contro la diaspis pentagona; concorso per un monumento al generale Enrico Cosenz a Napoli; provvedimenti a favore dei danneggiati delle frane ed alluvioni.

In ultimo, Cavagnari rivolge, vivissimamente applaudito, un plauso a Biancheri ed a Zanardelli, che ringraziano fra vivi e generali applausi.

Cavagnari stesso propone, e la Camera approva, di prendere le vacanze estive.

Rivista settimanale dei valori.

Poco si è mutato dalla settimana scorsa, nei riguardi delle Borse Italiane. Solo le Edison ebbero sferzate gravi e rincularono di 50 punti in pochi giorni.

Tale è la condizione dei nostri mercati che sopportarono la rattoppata crisi ministeriale senza risentirsene, e solo dal voto di fiducia che sta per dare la Camera al Ministero, potrebbero avvenire spostamenti nelle quotazioni di certe categorie di titoli: però è da escludersi a priori che ne possano in qualsiasi caso derivare importanti variazioni.

Hanno giovato le buone condizioni del danaro a facilitare la liquidazione fine mese, che giunse al suo termine senza produrre scosse e disguidi per gli impegni degli speculatori, impegni del resto, di una importanza relativa, a giudicare dal modo con cui la liquidazione si svolse.

Anche le Borse estere hanno trascinata una situazione poco animata; solo in questi due ultimi giorni è apparso qualche sprazzo di miglior tendenza.

In Italia.

I due tipi delle nostre Rendite avvantaggiarono di qualche frazione nel prezzo, essendo quotata la Rendita 5 0/0 lordo a 104 e quella del 3 1/2 a L. 101.30. Il miglioramento di quest'ultimo svela la preparazione alla grande operazione della conversione, del vecchio consolidato.

Le Banche d'Italia varcarono le lire 1000, ed in una seduta si spinsero a lire 1005 per poi consolidarsi fra il 998 e il 1000. Il movimento ascendente di questo titolo è iniziato e modestamente progredirà, essendo opinione di molti che non approfittando dei prezzi attuali, dovranno più tardi pagarle in aumento, man mano che ci avvicineremo all'epoca della purificazione e della smobilitazione degli enti dell'Istitutuo. Pure le azioni commerciali e quelle del credito italiano sono in attiva vista e sono raccomandabili al corso attuale di Lire 750 le prime e di L. 547 le altre.

La voce che in questi giorni ha preso maggior diffusione è quella che la Banca Commerciale abbia intenzione di stabilire una succursale sulla nostra piazza. Se ciò avviene avremo, sette istituti: più la cassa Postale di Risparmio che formeranno l'organismo Bancario della nostra città la quale conta circa 38 mila abitanti, e non sarebbe fuori di luogo in questo caso di ricordare il detto Triestino *assai roba*.

Le azioni ferroviarie non si muovono dai loro prezzi di lire 713 le Meridionali e di lire 482 le Mediterranee.

Le Venete ripresero alquanto e sono segnate a L. 114.

Nullo il mercato degli altri valori, tranne le Terni, con oscillazioni di poca entità conservando però tendenza buona, essendo oggi quotate a L. 1860. Qualche oscillazione ebbero le Raffinerie che quotarono tra L. 332 a 324, restando a L. 319.

Le *Edison* fecero una rapida corsa al ribasso, sulla notizia della municipalizzazione di quel servizio; ed è bastato la sola notizia dello studio del progetto per far produrre, l'oscillazione, offuscando quell'aureola che godeva in passato, discendendo il prezzo a L. 520.

Il titolo però non perde nulla della sua bontà intrinseca; solo era stato elevato a quotazioni esagerate.

Il titolo più ricercato dal capitale, ora, sono le obbligazioni garantite dello stato, il di cui reddito è superiore a quello del 3 1/2 0/0; di più sta in loro favoro il maggior rimborso dell'estrazione.

All'estero.

Poco allegre sono le Borse estere e ripetono su per giù i prezzi della settimana scorsa. A **Londra** il consolidato intorno al 91 3/8; il mercato dei titoli numerari debole.

A **Parigi** la rendita 3 0/0 ha avuto un nuovo tracollo, essendo segnata sotto il 97, e debole vi è pure il mercato dei valori di speculazione; solo l'Exterior Spagnolo è quotato bene a 90.20 quantunque avesse momenti d'incertezza sulle notizie di agitazione a Barcellona.

Migliori i mercati di **Berlino** e di **Vienna**.

Titoli locali.

La settimana non ha dato a registrare affari, ed i prezzi dei singoli titoli mantennero la posizione da loro assegnata, ricercati i Bancari e il Cotonificio, gli altri puramente nominati.

Un «comizio» di Comuni Italiani

A Milano, nel Teatro Lirico, si tenne ieri un Comizio dei Comuni italiani, presieduto da quel Sindaco on. Mussi. 200 comuni rappresentati. Dopo la lettura di numerose adesioni di Comuni, di uomini politici e di associazioni, è data la parola al deputato Sacchi: un uragano di fischi, preparato da republicani e socialisti intransigenti lo saluta, ma una controdimostrazione si afferma subito, con nutriti applausi.

Ottenuto finalmente silenzio, l'on. Sacchi spiega l'importanza del referendum popolare, e ne spiega i metodi e gli intenti.

Seguono quindi i deputati Maino e Taroni; e la discussione iniziativa dopo, procede piuttosto tumultuaria, fra gazzarre di fischi e invettive.

Chiude con un caldo saluto a Milano, applauditissimo.

«Il comizio nazionale richiedente il «referendum», lo sgravio delle spese dei servizi fatti nell'interesse dello Stato deliberava d'invitare il potere legislativo a tradurre sollecitamente in legge tali principi e fa voti acciò i Comuni si uniscono a tali deliberazi e continuino assiduamente l'agitazione.

Si vota pure l'ordine del giorno di Comandini di proporre che i Comuni non ottenendo le chieste riforme, si oppongano, radiando dai bilanci le spese relative ai servizi per lo Stato.

Il pane municipalizzato a Catania.

Inaugurazione del Panificio.

Catania 28. — Oggi si inaugurò ufficilmente il grandioso panificio municipale, ove lavorano circa 400 operai.

Intervennero le autorità civili, militari e politiche. Parlò applaudito il pro sindaco deputato De Felice, dimostrando l'utilità della municipalizzazione del servizio. Rilevò che mentre in altre città, causa gli aumenti di grani, il pane si vende a 40 centesimi il chilo, qui si mantiene a 30 centesimi.

Vedi Appendice in quarta pagina.

DA GORIZIA.

— Colonia agricola penitenziaria.

Il Governo intende, in via d'esperimento, di creare nella Dalmazia una colonia agricola e di tra portarvi tutti, o gran parte dei detenuti che si trovano nella casa di pena di Gradisca. Liberata quella casa, già asilo dei Gonfalonieri e di altri celebri detenuti politici, si intende di adibirla per acquartierarvi, dicesi, la scuola di cadetti ora esistente a Trieste.

Gradisca, sempre desiderosa di aver guadagni, sarà certamente soddisfatta di quel trasloco.

C'è poi chi dice che nel penitenziario di Gradisca saranno traslocati i corsi italiani da Innsbruck!...

— Mistificato o mistificatore?

Al banchetto che fu tenuto a Cormons dopo l'inaugurazione del famoso monumento che sapete, il segretario del comitato per l'esecuzione di quel monumento lesse varie lettere e telegrammi di adesione di plauso o di scusa speciale di persone che non erano intervenute alla cerimonia. Fu letta anche un brano di lettere dell'on. Lenassi.

Ma quella lettera c'entrava col monumento come i cavoli a merenda.

All'on. Lenassi il comune di Cormons aveva scritto per informarlo del voto unanime di quel consiglio di protestare per i fatti di Innsbruck presso il Governo e di votare per l'erezione d'una Università italiana a Trieste.

Il deputato Lenassi, lusingato di quel mandato, rispondeva al podestà Locatelli che avrebbe fatto quanto stava in lui per soddisfare tale voto. Ebbene quella lettera venne letta monca al banchetto e così fatto passare il deputato Lenassi come aderente alle cerimonie pel monumento Ora, taluno consegnò al segretario del comitato un documento morale; ed in questo caso egli fu mistificato; o egli conosceva tutto il tenore della lettera dell'on. Lenassi ed in questo caso fu non solo un mistificatore; verso i banchettanti, ma volle far apparire il deputato Lenassi quello che non è e che non intende d'essere! Dunque mistificato o mistificatore!

— Case popolari.

Vedo che anche da voi attechisce l'idea di costruire case popolari o, come qui si volle chiamarli, quartieri minimi.

Anche qui si fece molto parlare per erigere tali case, ma poi, trovato qualche ostacolo, benchè di poca importanza, la cosa si fermò lì, e ora tace tutto!

Sempre così! ogni idea nobile e sana viene accettata; ma l'entusiasmo, come fuoco di paglia, tosto si spegne!...

Informi anche la cantina sociale. Tutti la riconobbero cosa utile, buona specialmente pel piccolo produttore di vino; ma dopo due sedute, non se nè parlò più.

Invece, a quanto si vocifera, la faranno gli sloveni!.. Già, a loro non importa che funzioni bene o male, basta costituire consorzi per poi avere dal Governo sussidi e vantaggi.

Ma gl'italiani ciò non capiscono. Almeno facessero quello che fanno gli altri!... Ma una olimpica fierezza li domina, e purtroppo moralmente materialmente sarà la causa della loro rovina!...

Le due feste scolastiche di ieri.

Saggio finale e premiazioni al Collegio Gabelli.

L'eco di quei suoni si riperquote nell'animo mio e ancora per un momento mi fa provare la dolce illusione di trovarmi in quel vasto cortile pieno di sole dove ieri mattina s'è svolta una cara festicciuola...

Alcuni invitati han già preso posto sotto il porticato che gli addobbi rendono più elegante; altri sono ancora nel cortile e cercan di avvicinarsi ai loro figli per interrogarli, per saper qualche cosa degli studi.. S'ode un primo segnale di tromba: gli allievi fanno la sfilata davanti alle autorità e al «pubblico».

Notiamo: il colonnello cav. Salvati, il tenente colonnello cav. Vercellana, il il cav. Piazzetta, il capitano dei carabinieri sig. Fedreghini, il regio provveditore agli studi prof. Battistella, il cav. Gervasio quale rappresentante la Presidenza del Patronato Scuola e Famiglia, parecchi del R. Esercito, parecchi professori delle Scuole Tecniche, dell'Istituto, del Ginnasio, Liceo, maestre delle Scuole elementari, una schiera numerosa di signore e signorine che rendono più gaio il simpatico ritrovo, con le loro vesti chiare...

Dopo la sfilata quei cari soldatini si schierano ed assistono alla recita di poesie in varie lingue fatta da alcuni loro compagni. Il più piccino, Felice Dalla Bella porge in versi il saluto ed il ringraziamento a tutti gli invitati, al direttore, agli insegnanti tutti; incoraggia i compagni a studiare, a farsi onore per loro per i parenti, per il direttore:

> la meta comune ci unisca e ci affratelli
> Alto portando il nome del Collegio Gabelli.

Il piccino è salutato da vivissimi applausi che si ripetono alla recita della poesia tedesca e francese e al termine dello svolgimento di ciascun numero del programma.

Una dolce melodia scenda al cuore,... apre l'animo... è l'inno del collegio «quei piccoli soldati dello studio e del lavoro» accompagnati dalla musica inniggiano «alla dolce patria, all'Italia bella» e trasfondono nei nostri animi il Sentimento loro — forte e puro.

Intanto alcuni allievi si sono preparati per i saggi di scherma e di ginnastica, riusciti inappuntatilmente questi ultimi sotto la direzione del provetto insegnante sig. Dal Dan.

Ecco l'ordine del saggio di scherma:

esercizio cumulativo, cui prendono parte gli allievi Mormile, Bertarelli, Spotti, Pesi, Zuccheri Primo, Zuccheri Secondo, Bolos, Martinis;

assalto al fioretto, fra gli allievi Barucco e Marcuzzi;

assalto fra il maestro signor Gobbi e l'allievo Mion — ammirato per l'esecuzione innappuntabile.

Molti applausi.

Terminati gli esercizii, il sig. direttore legge un breve, affettuosissimo discorso, nel quale accenna alle cose compiute ed ai propositi per l'avvenire: tutto egli si è dedicato e promette dedicarsi al compimento del proprio dovere per il bene di quelle «piccole anime talvolta impenetrabili anche ai più veggenti», ma che egli però conosce bene poichè del caldo affetto più che della fredda autorità e del gelido rigore si vale nel guidarli...

Caldi applausi accolgono le nobili parole del direttore. Si passa alla premiazione. E' veramente commovente il momento nel quale il colonnello Salvati appende sul petto del portabandiera Natale Carelli della III.a classe Istituto Tecnico — studente coscienzioso ed onesto, figliolo, alunno, compagno affettuosissimo e rispettosissimo — la meritata medaglia d'oro, la prima e l'unica finora consegnata dalla fondazione del collegio. Il direttore sig. Errani abbraccia e bacia commosso il bravo giovane. Seguono gli altri premi.

Per studio e buona condotta.

Medaglia d'argento: Peri Enrico 1.a Cl. Istituto Tecnico, De Nardi Antonio 2.a classe Ginnasio, Mazzolini Pietro 2.a classe Tecnica, Spotti Umberto 1.o Corso com.le, Zumino Achille 5.a classe elementare.

Medaglia di bronzo: Zuccaro Rambaldo 1.a classe Istituto tecnico, Flora Riccardo 2.a classe Ginnasio, Faulin Attilio 2.a classe tecnica, Duse Eugenio 2.a classe tecnica, Mazzolini Achille 1.a classe tecnica, Bilos Brunone corso prep. com.le, Gennari Giuseppe 5.a classe elementare, Cortella Gustavo 5.a classe elementare, Astori Bruno 3.a classe elementare.

Diploma di I.o grado: Adami Giovanni 1.a classe tecnica, Janitti Mario 1.o corso com.le, Vecil Onorio 5.a classe elementare, Furlanetto Rocco 5.a classe elementare, Novak Umberto 3.a classe elementare. Cicogna nob. Giorgio 1.a classe tecnica di II.o grado, Majeron Edoardo 5.a classe elementare, Fonda Massimil 4.a classe elementare, Rossi Luigi 4.a elementare, Miorin Ugo 3.a classe elementare.

Per la musica. Diploma di I.o grado: Bertarelli Mario, Duse Eugenio, Girometta Zeno.

Per il disegno. Diploma di I.o grado: Barucco Cesare.

Per la lingua tedesca. Diploma di I.o grado Zuccaro Rambaldo, Peri Enrico, Faulin Attilio.

Corso elementare francese e tedesco. Diploma di I.o grado: Zumino Achille, Cortella Gustavo; Gennari Giuseppe di II.o grado.

Per la scherma. Diploma di I.o grado: Marcuzzi Roberto; Carucco Cesare di II.o grado.

Svolto il programma gli invitati si divisero parte andarono al buffet parte a visitare la piccola mostra didattica, parte i locali. Anch'io visitai la mostra gentilmente accompagnata e guidata dal prof. Grumbach, il quale mi veniva man mano spiegando l'utilità degli oggetti, ed indicando il nome dei migliori alunni.

Nel mezzo della parete principale il ritratto del re, la bandiera del collegio, in giro scaffali, tavoli; nel centro tavole per la mostra dei disegni, dei quaderni, dei registri... Quante belli e gentili cose!... disegni dalle tinte vive alle più delicate, fiori, schizzi, paesaggi in penna, a colori, saggi calligrafici, lavori in plastina, erbari...

Belli i due lavori in penna dell'allievo Zuccaro Guido, uno presentato in dono alla mamma l'altro al prof. Grumbach, bella l'*Ave Maria* del Bertarelli, nel giorno onomastico le due teste del Leopardi e di Byron dell'allievo Barucco Cesare. Da ammirarsi veramente la *tenuta* dei registri, dei quaderni di computisteria e di tutti gli altri, usati in classe quotidianamente.

Agli angoli sono d'ammirarsi tre campionari per l'iseguamento del commercio una raccolta di tessuti di cotone di seta, di paste alimentari di campioni di ferro nelle sue varie foggie....

Attira l'ammirazione di tutti una nave, *Euterpe*, costruita da un ragazzo della I.a clasre Tecnica, Mazzolini Achille di Trebisonda: una perfetta imitazione di bastimenti che solcano gli oceani: taglia mare, scalette, ancore, barchete di salvataggio, alberi, fanali, cabine...... tutto!... Un miracolo di paziente industria.

Terminato la visita della mostra, si fa una scapatina al ricco *buffet*, dove tutti gli invitati s'ebbero dolci e bibite... rallegrati ancora dal suono della musica del collegio....

Poi Si lascia il collegio, portando in cuore un soave ricordo della cara festicciuola...

— Il saggio di Ginnastica e canto delle Scuole elementari.

Ancor prima delle diecisette, sul vasto, splendido piazzale del Castello, inondato dal sole, comincia a raccogliersi, una folla di persone, malgrado il caldo di questa bella domenica di giugno.

Notammo: il rappresentante del r. Prefetto dott. Gasbarri segretario di Gabinetto, il colonnello cav. Salvati con parecchi ufficiali, il presidente della Deputazione provinciale avv. cav. Renier, gli assessori municipali ing. Cudugnello e Pignat, il r. provveditore agli studi prof. Battistella, i presidi: del Ginnasio Liceo prof. Dabalà e dell'Istituto Tecnico prof. cav. Milani, il vicepresidente

del Tribunale cav. Torlasco, il commissario cav. Piazzetta, il presidente della Società operaia signor Giuseppe Ernesto Seitz, parecchi ufficiali del r. esercito, il maggiore medico Michielli, il direttore delle scuole prof. Pizzio.... e rinunciamo a continuare: non basterebbero un paio di colonne; poi tutta la eletta schiera di signore e signorine che mettono, con le loro chiare ed eleganti vesti con gli ombrellini vario pinti, una nota vivacissima e gaia sul verde della spianata. In mezzo uno steccato racchiude il campo dove si svolgerà il saggio; ed all'ingiro ben presto si dispone, sotto i raggi del sole cocente fitta sieppe di spettatori.

La banda civica si colloca entro il recinto, a sinistra del castello; molti signori ai piedi, e sulla scalinata, dalla quale il colpo d'occhio è magnifico: di lassù, appaiano sfumanti in un pulviscolo d'oro i monti azzurrini lontani, le colline nostre, sparse dei ridenti paeselli, le ubertose verdi campagne della nostra pianura.

Bello l'aspetto del piazzale, più bello ancora quando al suono della musica entrano le alunne a cinque a cinque, in fila, accompagnate dalle loro insegnanti, precedute dalla bandiera delle scuole elementari, seguite dagli alunni irrequieti, allegri, vivacissimi... Le due schiere si avanzano e prendono posto: prime, le bambine; dietro i maschietti. La banda intuona il canto « il lavoro » Le vocine si fondono armomosante. tutti i volti sono sorridenti.. sognano forse le piccole fantasie all'avvenire lontano, avvolto in una rosea nube., un avvenire fecondo d'opere buone, e generose attività e di consolazioni meritate... avranno corpo, queste speranze ?...

Dopo il canto, al comando del distinto m.o Santi, tutti gli allievi si ritirano; una squadra sola si fa innanzi: gli alunni della IV. e V. dei Teatri che eseguiscono esercizi a corpo libero. *Terzo numero*: due graziosissimi giochi, dagli stessi eseguiti: il corriere e la palla battuta. Squadra vincitrice *del corriere* è la quinta C.

La squadra maschile si ritira e le graziose bambine, comandate dalla brava maestra signora Italia Rossi Pettoello eseguiscono inappuntabilmente alcuni scelti e svariati esercizi di ginnastica; ed è tale la precisione, l'ordine, la grazia delle loro mosse, che un sincero ed entusiastico applauso ne accoglie la fine.

Di nuovo, al comando del sig. Santi tutti insieme si dispongono per altro coro « Inno all'Italia »

« O dolci cantici d'Italia mia »

bellissimi i versi; appropriata la musica, specie il brano cantato dalle bambine solamente: anche questo canto è applauditissimo.

La squadra della IV. di S. Domenico eseguisce un esercizio di nuoto a secco, applaudito per l'originalità e la precisione:

La V.a B della stessa scuola un esercizio di salto, pure applaudito.

Penultimo: Giochi delle classi femminili, cominciato con uno sfarfallamento bizzarro e grazioso nella sua confusione apparente. Poi, le care bambine si distribuiscono in circoli e quì l'aspetto del piazzale è più variato e più bello che mai: il campo pare tutto fiorito, azzurri e gentili fiorellini: alcune giocano al cerchio, altre al *Gattino bel gattino* ecc. » altre « *chi tardi arriva* ecc. » altre alla *Fioraia*, altre ancora formano la spirale. Poi i giochi si variano: un circolo si scioglie e marcia cantando

« Alla scuola compagne venite »...

Chi sa quante e quante ragazzine spettatrici, che la scuola elementare ha da poco congedate, guardano con occhio commosso l'accolta delle piccole compagne, il grazioso uniforme che hanno pur esse portato un giorno... e volentieri s'unirebbero a quei sereni e puri divertimenti.

L'ultimo numero: ed è forse il più bello del programma: l'esercizio ginnastico figurato e accompagnato dal canto, eseguito dalla squadra scelta, della quale molti vedemmo fieri e superbiosetti di appartenere... un piccolo trionfo, per loro !... A tutti son distribuite due bandierine: bianche, rossi, verdi; agitano il piccolo vessillo cantando, e quello sventolio accompagnato dalla musica rallegra l'occhio ed il cuore: è quasi una promessa di fede a quel vessillo, d'amor santo ch'essi serberanno un giorno inalterato e puro alla madre Italia... Anche quest'ultimo esercizio è applauditissimo. Gli alunni soddisfatti dell'applauso, cercano con fiero ed affettuoso sguardo tra la folla i parenti...

— Vedete — par che dicano — vedete se non son bravo ?...

La siepe si va... dissipando. La folla invade il campo dei giuochi; molti vanno a congratularsi coi bravi pazienti insegnanti. La musica in testa, gli allievi partono in lunga fila, ciascuna schiera ritornando al proprio stabilimento: alcuni ottengono il permesso di... disertare: le *gare* sono finite, e possono ormai rientrare nelle loro famiglie...

*
* *

Un appunto come festa scolastica, ci si disse da taluno — e l'osservazione non ci pare infondata — dovevano parteciparvi tutte *indistintamente le classi*, non le ultime soltanto. Malgrado ciò, e malgrado non tutti delle quarte e quinte abbiano partecipato al saggio, v'erano più di quattrocento piccini... ed è naturale che lo spettacolo commovesse, come sempre commuove un'accolta di tanto vaghe e innocenti creature...

*
* *

Alberi strani: alcuni gelsi sfrondati, che sorgono sul piazzale, hanno i rami stroncati che finiscono... con figure umane! giovanetti del popolo, arrampicatisi lassù per goderedello spettacolo!.. E altri giovani s'erano arrampicati su altri alberi, sugli sporti dei muri... E perfino donne erano salite sugli alberi degli orti confinanti col piazzale...

*** Sulla linea Bilbao-Saragozza in Spagna, un treno cadde da un ponte nel sottostante fiume. Sedici vagoni frantumati. Oltre 50 morti; molti feriti.

*** Uno sciopero di fornai si ha presentemente a Nocera inferiore. Ivi lavorano, frattanto, i militari, a preparare il pane necessario.

PER LE CASE OPERAIE.

(Collaborazione alla Patria)

Abbiamo letto quanto fu stampato negli scorsi giorni sulla *Patria* relativamente alle proposte discusse da apposito Comitato circa le case operaie.

Anzitutto, noi troviamo che quattro ambienti sono pagati troppo, al prezzo di lire 18 mensili; e tre case composte di tre soli ambienti. al prezzo di lire 14, oltre che essere care, si rendono impossibili.

I conti sin ora fatti sone belli, ma non pratici; e ciò diciamo col convincimento che le persone molto pratiche in materia di computisteria non sempre sono altrettanto pratiche... nel calcolare la possibilità negli operai di corrispondere quell'affitto, nel calcolare quanto si rende agli operai indispensabile.

Ci corre una gran distanza dall'essere nati ed allevati nell'agiatezza, all'avere dovuto sempre lavorare per onestamente tirare innanzi l'esistenza.

Ciò premesso, noi propenderemo nell'opinione di molti, la quale sarebbe: che l'on. municipio venda le aule di sua proprietà (ora numerose con le rettifiche di tante strade) ai rispettivi confinanti, i quali erigerebbero le case di conformità al piano regolatore; l'acquisto dovrebbe essere stabilito entro sei mesi dalla deliberazione municipale, e trascorsa tale data, non avendo i rispettivi confinanti applicato, si dovrebbe indire un'asta pubblica, nella quale i migliori offerenti rimanessero deliberatari.

Col ricavato di tali fondi, riescirebbe facilissimo al Municipio l'acquisto di altre aree, più adatte, ove potrebbero sorgere le Case operaie.

Le sessantamila lire poi delle quali disporrebbe la Cassa di Risparmio, potrebbero venire cauzionalmente distribuite ai proprietari dei fondi per l'erezione delle case, e ad un tasso conveniente si raggiungerebbe in breve l'ammortamento del capitale.

Ripetutamente fu tentato di ottenere per azioni la cifra di quarantamila lire onde conseguire tale scopo; ma riescì sempre inutile.

Questa a noi sembra la cosa non solo più pratica e ragionata, ma ancora la più spiccia, per venire a capo; e per ciò raccomandiamo all'onorevole Municipio la sollecitazione del piano regolatore per addivenire alla ripartizione del relativi fondi.

Alcuni operai

—

Stampammo, perchè sull'importante argomento sta bene che si avvii una qualche discussione. Ma confessiamo di non aver capito molto bene ciò che gli operai firmatari desiderano. Deve il Municipiò fornire i fondi: a chi? gratuitamente o verso pagamento?... Gratuitamente, non ci sembra, se si tratta di una speculazione: e sarebbe tale, secondo noi, tanto per la Cassa di Risparmio che impiegasse le sessantamila lire al tre per cento come per gli azionisti che lo impiegassero al 4 per cento. Se verso pagamento, tanto vale che la Società costituenda acquisti essa i fondi, senza incomodare il Municipio e senza bisogno di fare un doppio contratto.

Ad ogni modo, accetteremo quelle obbiezioni e quei chiarimenti che ci venissero in argomento. Forse, l'ingegnere Cudugnello — il quale, fu detto, fece la sua visita a Padova, a Milano, ed in altre città dell'Alta Italia, *anche* per studiarvi il problema delle case operaie, potrebbe dire un'utile parola in proposito. Nessuno, finora, che a noi risulti, conosce i risultati di questo viaggio d'istruzione dell'onorevole assessore: e sarebbe, ci sembra, ottima cosa ch'egli ne dasse qualche ragguaglio, o col mezzo della stampa o riferendone, per esempio domani, al Consiglio.

*
* *

P. S. Era già composto quanto sopra quando fummo informati che in realtà scopo del viaggio fatto dall'assessore Cudugnello era quello, principalmente di studiare il modo col quale altrove si attuarono le case operaie. Si era ventilato, in Giunta, il progetto di attuarle a Udine coi proventi del Legato Tullio: un prestito di 200 o 250 mila lire, garantito coi proventi medesimi; e con tale somma, costruire un certo numero di case *pei poveri*. Ma crediamo che queste idee sieno state abbandonate.

Per la caccia.

Nel N. 150, del vostro giornale è stampato che l'on. Deputazione Provinciale deliberò in massima l'apertura della caccia per il giorno 15 agosto p. v.; e di protrarne la chiusura per gli uccelli palustri dal 15 al 30 aprile. In merito, nulla si può osservare, giacchè le date scelte dall'on. Deputazione, corrispondono alle esigenze locali.

Quello invece che merita di essere rilevato, e che da parte dell'on. Consiglio provinciale dovrebbe prendersi in considerazione, si è la data inopportuna che di solito viene stabilita per la chiusura della caccia a certe qualità di uccelli emigratori, ed a date altre che portano danno all'agricoltura; come sono ad esempio: i tordi, i piccioni, i così chiamati ginepproni, gli storni, i corvi, i passeri.

Alle prime tre qualità di uccelli, che sono di passaggio per questi paesi nei mesi di marzo ed aprile, ed alle altre che, come si disse, portano danno all'agricoltura, l'on. Consiglio Provinciale dovrebbe permettere la caccia con fucile nel tempo fissato per gli uccelli palustri, o quanto meno sino alla metà di aprile; ed è in questo senso che i cacciatori delle basse fanno appello al predetto on. Consiglio provinciale perchè modifichi l'esercizio della caccia per l'anno venatorio 1903-1904.

Alcuni Cacciatori delle basse.

In Italia e fuori.

*** A Parigi, fu arrestato l'anarchico Parmiggiani, in via Londra. Fu trovato in possesso di duemila lire. In casa aveva oggetti di antichità per un valore che taluni fanno ascendere a cinque milioni!... Si crede che egli fosse a capo di una vastissima banda internazionale di ladri. Fu arrestata anche la sua amante.

Cronaca Provinciale

S. GIOVANNI DI MANZANO.

— Una donna che ne salva un altra

L'altro giorno, alle 11, in Medeuzza la contadina Bergamasco Luigia, moglie di Giacomo, nell'attingere l'acqua per le bestie alla grande vasca del co. Agricola, ricolma e torbida al massimo per le grandi pioggie, vi cadde a capo fitto. Fortunatamente, la giovine sposa Maria Pellegrini, nata Grattoni, venuta pure alla vasca per attingervi, intuì dal gorgoglio dell'acqua una disgrazia; e senza misurare il pericolo che correva, si sporse e visto un lembo di veste muliebre l'afferrò e tiratolo a sè, riconobbe la sommersa e con sforzi riuscì a trarla in salvo, in istato quasi asfittico.

Trasportata nell'esercizio del Pellegrini, la Bergamosco ebbe i più larghi ristori e riacquistò i sensi.

La vasca suddetta, senza ripari o sostegni, misura metri otto per lato, e tre e più di profondità.

CODROIPO.

— Un fornaio che si appicca.

29 giugno. — *(B.)* — Apprendo or ora che a Bertiolo certo Pietro Colavini fornaio, d'anni 36 fu trovato questa mattina appiccato nel locale del forno. Mi mancano altri particolari.

— Asini in fuga! sfracellato dal treno.

L'altro giorno a Rivolto nel cortile dell'oste *Moschet* pernottarono 101 asini, dico *cento e uno*. Ad una data ora della notte, un gatto capitò improvvisamente nel cortile. Gli asini spaventati, si diedero a precipitosa fuga, ruppero uno steccato, penetrarono in un'orto, e si sbandarono per i campi sempre correndo all'impazzata.

Molti furono trovati presso Zompicchia, Bertiolo, Flambro; altri verso Basagliapenta, Campoformido e persino nei pressi di Udine, verso porta Venezia.

Un'asino è andato a finire i suoi giorni sotto il treno ferroviario, vicino Pasianschiavonesco.

Dei 101 asini, ne furono ricuperati 93. Ne mancano quindi ancora 8. Generosa mancia a chi li condurrà al loro padrone.

MANIAGO.

— Nuptialia.

(p. r.) — Congratulazioni ed auguri all'amico Domenico Piacentini, maestro della locale banda musicale, — che oggi si unisce in matrimonio con la signorina Carlotta Sanavro di qui.

— Bachicoltura.

Sotto la Loggia comunale s'è aperta stamani la pesa per l'ammasso dei bozzoli. Il prezzo fino ad ora è inferiore a quanto si sperava.

SACILE.

— Pesca di Beneficenza.

(b. c.) Un benemerito Comitato, per dare maggior incremento a tre istituzioni cittadine « Patronato Scolastico, Società Filarmonica e Società Operaia » si è proposto di organizzare per il 12 luglio, una Pesca di Beneficenza. L'idea è buona; e non v'ha dubbio che ogni famiglia, per quanto può, contribuirà alla riuscita dell'utile iniziativa.

Peccato che in quella occasione non si faccia anche qualche cosa per la Congregazione di Carità, che trovasi in ristrettissime condizioni economiche!

CIVIDALE.

— Annegamento. — Triste fatalità!

Nei casali Casanova (Ipplis) annegò in una vasca d'acqua del cortile il piccino Antonio Braidotti di Giuseppe. La vasca è chiusa da un muricciuolo. Egli ne aprì il cancello. Il cadavere fu pescato mezz'ora dopo dalla madre!.. Due anni fa, periva annegata nella medesima vasca una sorellina della vittima d'oggi la quale aveva due anni

— Lutto.

La giovanetta Pia Secli, del fu dott. Luigi, nipote del nostro amato Sindaco cav. R Morgante, leggiadro e promettente fiore di bontà, fu tratta alla tomba da lunga invincibile malattia. Oggi le si tributarono funebri solenni che attestarono come tutta la cittadinanza partecipi vivamente al dolore del cav. Morgante e della sorella Pia.

A questi funebri partecipò l'intera giunta, molti consiglieri, tutte le autorità e notabilità cittadine, rappresentanze di molte istituzioni, i pompieri in uniforme, moltissimo popolo. Numerose le corone, fra cui noto una della Giunta, splendida. Sentitissime condoglianze.

— Cerimonia religiosa

Oggi, in Spesta, ha luogo la benedizione e consacrazione della nuova e bella chiesa fabbricata a spese di quegli abitanti. Alla cerimonia è intervenuto S. E. l'Arcivescovo e parecchi sono gli invitati anche della nostra città.

ARTA.

— Decesso.

28 giugno. — Giunge la triste notizia che oggi, nel Convento delle Orsoline di Cividale, moriva, di soli sedici anni, la signorina Annetta Grassi, figlia del sig. Luigi di Formeaso.

Ai genitori desolati i sensi del più vivo cordoglio. X.

Spigolature di cronaca

— Gino Colaone di Valentino, dodicenne, da Conoglano (Cassacco), si arrampicò sur un pioppo per cogliervi un nido. Cadde e si fratturò il braccio destro. Una risipola micidiale in pochi giorni lo spense. Il padre (ch'è all'estero) avendo fatto un brutto sogno, scrisse alla famiglia chiedendo notizie: la sua cartolina giunse quattr'ore prima che che il piccolo Gino cadesse dal pioppo!

— Il contadino Giovanni d'Andrea fu Giovanni di Remanzacco ricevette sabato da un'armenta un calcio all'addome, che lo mette in pericolo di vita. Fu accolto all'Ospitale di Udine.

— Pure sabato, il contadino Luigi Tomada di Sante, detto Rades, da Pasian Schiavonesco, fu travolto sotto un carro di letame. Versa in pericolo di vita.

— A Lestans, la bambina Maria Cian di Angelo, d'anni 7, montata su di un gelso per coglierne le more, cadde e si ferì il braccio sinistro.

Guarirà in quindici giorni.

— A direttore tecnico amministrativo del Circolo agrario di Palmanova fu nominato il signor Daniele Sabbadini di Provesana. Mercoledì assumerà l'ufficio.

— Dopo quindici giorni di penose ricerche, fu rinvenuto, nei pressi di S. Giorgio di Nogaro, il cadavere del bambino Orlando Piccini caduto accidentalmente nel fiume Corno ancora il 13 del corrente.

Cronaca Cittadina

— La cattedra ambulante.

Quanto prima nel distretto di Codroipo si terrà una serie di conferenze su argomenti di distillazione delle vinacce, essendo desiderio di molti agricoltori di quella plaga di studiare l'opportunità dell'impianto d'una distilleria cooperativa.

Furono recentemente piantati parecchi campi di dimostrazioni nei Comuni di Udine e Bordano; ed iniziate le visite, da farsi anche nel corr. anno, ai fondi iscritti al concorso al premio Emanuele de Asarta de Beltran, aperto presso l'Associazione Agraria Friulana.

Non tutti forse ricordano cosa sia questo premio. Esso è riservato ai coltivatori della Bassa friulana, ossia di quella zona della Provincia di Udine che è compresa tra il mare, il Tagliamento, e una linea retta partente da Varmo per giungere a Palmanova, passando per Gonars, e finalmente al confine politico. Il fondo da coltivarsi deve essere non minore di 5 ettari e non maggiore di 20 ettari, sia il coltivatore tanto proprietario che affittuario, mezzadro o colono, purchè assolutamente in ogni caso coltivi o diriga personalmente le colture. Il premio sarà conferito a quel coltivatore che maggiormente siasi distinto e reso degno di imitazione per la buona condotta tecnica ed economica del suo fondo per migliorie, nuove coltivazioni, allevamento od altro progresso agrario degno d'incoraggiamento. L'importo del premio è di L. 1200, e viene assegnato per concorso ogni tre anni in seguito a deliberazione del Consiglio dell'Associazione agraria friulana, dietro proposta della Commissione per la cooperazione ed istruzione agraria.

Il concorso fu aperto a pubblicato per la prima volta nel mese di marzo del 1902.

AGITAZIONI OPERAIE.

La vertenza dei fornai.

Cronaca dei due giorni passati.

L'assemblea dei lavoranti fornai. — Si tenne sabato, alle 11; e fu presenziata da un delegato della commissione esecutiva e dal segretario della Camera del lavoro; nonchè dal comitato dei lavoranti ch'ebbe a trattare così la commissione dei proprietari. Sulla fase della vertenza riferì il segretario signor Pietro Barbui, il quale espose ed illustrò anche la deliberazione della Giunta in prèvisione dello sciopero.

I panettieri, dopo la relazione del segretario della Camera del Lavoro, votarono un plauso alla Giunta municipale, alla Commissione esecutiva ed al loro Comitato. Deliberarono inoltre che il Comitato dei lavoranti intervenga alla seduta che si terrà questa mattina fra i due Comitati (di proprietari e di lavoranti) con mandato assoluto di non inaprendere nessuna trattativa, se i proprietari stessi non riconoscono prima la Camera del lavoro; e di invitare le varie sezioni della Camera stessa ad affermare pubblicamente la loro solidarietà nella presente agitazione.

La solidarietà affermata sabato stesso, alle ore ventidue circa, si radunarono i componenti il comitato l'Ufficio Centrale e quelli della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, e votarono il seguente ordine del giorno;

« I delegati per le Sezioni all'Ufficio Centrale, edotti del conflitto esistente fra i panettieri ed i proprietari di forni;

« vagliate e discusse con dati ineccepibili di fatto, le condizioni generali dei panifici;

« riconoscendo — di fronte ai tantissimi proventi dei proprietari — economicamente e moralmente eque ed oneste le pretese dei compagni:

« deplorando la cecità dei proprietari che con il respingere l'invito della Camera a nuove trattative per comporre la vertenza, mostrarono di subordinare a mire di parte il rispetto dovuto alla cittadinanza

« *affermano*

« solennemente la solidarietà delle Sezioni con i compagni panettieri; — e l'incoraggiano a persistere fieramente nella lotta per il riconoscimento della Camera del Lavoro e per il conseguimento delle richieste migliori ».

I proprietari insistono. Ieri, alle sedici, il comitato dei proprietari di forno convocò i colleghi, per averne lumi sulla condotta da tenersi oggi, nella riunione con la commissione dei lavoranti. A maggioranza di voti fu deciso di persistere nella deliberazione di non riconoscere — per eventuali trattative — la camera del lavoro.

Lo sciopero per questa sera? Più che mai probabile è quindi lo sciopero. Ci si dice che qualche lavorante abbia già informato i clienti dove portava il pane che domani non lo avrebbe portato. Lo sciopero quindi scoppierebbe per questa sera.

— Il Segretario della Sezione Veneta della federazione fra lavoranti fornai, signor Menapace, è arrivato questa mattina. Speriamo che egli riesca a portar la pace, come suona il suo nome.

I lattonai. Sabato si è costituita, dopo un breve discorso del Segretario della Camera del lavaro sig. Pietro Barbui, la Lega di resistenza fra i lattonai. Fu nominato il consiglio direttivo nelle persone degli operai:

Magrini Remigio, Gargussi Lucio, Saltarini Libero, Gargorini Emilio seg.rio

Gli agenti si radunarono sabato sera, per trattare sulle infrazioni di alcuni negozianti ai patti convenuti per la chiusura dei negozi nei giorni festivi. Fu rimandata ogni deliberazione a mercoledì.

— Nel bollettino delle Alpi Giulie troviamo due articoli che riguardano il Friuli: *Il campanile di Val Montanaia* (m. 2171) (Alpi Clautone) e *Zuc Del Boor (2197 m.)*, prima salita invernale. Interessanti entrambi: ma sopratutto il primo, che parla di un imponente spettacolo montanistico: il campanile di Val Montanaia, che « si erge a pochi passi dalla forcella di comunicazione fra la valle omonima e quella di Pra di Toro, in mezzo a quella conca solcata da nevai perenni, intorno alla quale le rupi di Cima Toro ed i contrafforti inaccessi del Monfalcon di Montanaia si dispongono tutti in giro, come titani curiosi intorno ad un circo immenso. « Questo *campanile*, a differenza di altri, » imagini troppo imperfette dell'edificio dal quale è derivato il loro appellativo..., assume, con una esattezza che agghiaccia ed in proporzioni gigantesche l'aspetto di un vero campanile dalle sagome formidabili, alla cui millennaria ossatura sia mancato ad un tratto la forza di reggersi, e sia rimasta là immobile nell'arià, nell'atto di sfasciarsi e precipitare a valle tutta quanta. Alla forma intollerabile, a questo suo atteggiamento sinistro, deve anche la sua gran fama... »

— Bicchierata.

Sabato sera all'Albergo Roma gli studenti della III.a classe liceale si riunirono ad un'allegra bicchierata insieme con il loro maestro di ginnastica, Mario Pettoello. Regnò sovrana la gaiezza e la festosità studentesca; alla fine il sig. Pettoello disse commoventi parole all'indirizzo degli studenti, a cui questi risposero brindando affettuosamente.

— **Per gli emigranti del Friuli.** Sabato sera, nei locali del Municipio, ebbe luogo l'adunanza Pro emigranti, che riuscì importantissima.

Erano presenti il cav. Adolfo Rossi ispettore del Commissariato dell'Emigrazione, il pretore cav. Luciano Fantuzzi, per il sindaco l'assessore Emilio Driussi, Don Eugenio Blanchini, avv. Carlo Brosadola, dott. Vincenzo Cassasola per il Segretariato del popolo, dott. Giuseppe Conti, prof. Francesco Musoni, dott Giovanni Cosattini, Attilio De Poli, Emilio Ludini per il Segretariato dell'emigrazione ed il dott. Adelchi Camilli del Comitato mandamentale.

Dopo animatissima discussione, fu deliberato di lasciare all'apprezzamento del cav. Rossi le proposte che egli crederà opportuno trarne. Il cav. Rossi manifestò il suo compiacimento per lo spirito di abnegazione e di affetto per la causa dell'emigrazione, dimostrato dai presenti.

Martedì egli lascia la nostra città.

— **Gli « Audax » di Treviso.** Ieri mattina alle ore 10, a Porta Venezia arrivarono sette « Audax » di Treviso.

Furono ricevuti a Basagliapenta dal presidente dell'Unione ciclistica udinese ragioniere Driussi e da alcuni altri velocipedisti.

Si offrì loro un vermouth d'onore al « Telegrafo »; e alle ore 12 e mezza ripartirono per Treviso.

L'on. Girardini fu nominato a far parte del comitato direttivo del partito radicale.

— **Per il congresso dei sindaci.** Il nostro sindaco ha aderito al comizio dei sindaci che si tenne ieri a Milano (*vedi altra parte del giornale*) col seguente telegramma:

« Comune di Udine, non ultimo nel plauso e nell'opera, fa voti per la consecuzione dei fini prossimi e lontani cui aspira odierno comizio ».

— **Edilizie**

Pare che andrà effettuato relativamente presto un progetto edilizio che ci sembra degno di lode: l'allargamento della stretta e sudicia via della Rosta, che verrebbe a sboccare sulla riordinata via di circonvallazione interna, assestata fino allo sbocco in via Aquileia presso la porta. Già si hanno impegnative di quasi tutti i frontisti di quest'ultima via per l'acquisto dei fondi che ne rimarrebbero disponibili; e il co. Groppler, ch'è *frontista* di destra in via della Rosta, avrebbe mostrato di accondiscendere alla cessione del tratto di via necessario per l'allargamento, verso cessione a lui da parte del Municipio di un tratto di terra che rimane libero col prolungamento di via Savorgnana.

Così; due vie di qualche importanza verrebbero regolate.

— **Istituto filodrammatico.** Numeroso e scelto uditorio, predominando il sesso gentile, al trattenimento sociale di sabato.

Molto applauditi furono i dilettanti signore Jacob, Galante, Jacob Valenti ed i signori Galante, Toso e Zardini nella esecuzione delle due commediole *Collera cieca* e *Scellerata*. del Revette.

L'immancabile festino di famiglia chiuse il trattenimento: a dispetto del caldo, si ballò fin dopo la mezzanotte.

— **Programma** dei pezzi musicali che la banda del 12.o Cavalleggeri Saluzzo eseguirà lunedì 29 Giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia su canzoni Napoletane — N. N.
2. Valtzer « Notti Veneziane » — Mayneri
3. Reminiscenze « Il venditore d'uccelli » — Zeller
4. Fantasia per Cornetta « Conforto e speranza » — Bennati
5. (Atto 2.) Romanza Coro ed Aria Finale « Trovatore » — Verdi
6. Marcia con trombe sul ballo Amor — Marenco

— **Gli esperimenti d'illuminazione pubblica.** Ebbero termine sabato sera gli esperimenti d'illuminazione colle lampade ad arco, in via Mercatovecchio e piazza V. E., e ad osmio della via Cavour; nonchè a gas in via Daniele Manin.

Con ieri sera si è tornati alla luce elettrica normale.

La settimana ventura avremo gli esperimenti delle lampade elettriche a *fiamma* con luce *gialla* (solare). Metà di via Mercatovecchio sarà illuminata a luce bianca, l'altra metà a luce gialla.

— **Voci, desideri, lamenti.** Il Viale Venezia indiscutibilmente è il più bello ed il preferito dalla cittadinanza per il passeggio.

Oltre a ciò, quel Viale è più d'ogni altro frequentato, conducendo esso al Cimitero monumentale ed all'attiguo Tiro a segno.

Sembra impossibile, eppure nessun preposto alla pubblica amministrazione ha osservato che quel Viale, dal lato dell'inaffiamento, è in condizioni peggiori di ogni altro.

Sia causa la distanza fra l'uno e l'altra delle bocche dell'acquedotto, sia la deficienza della manica per il getto dell'acqua, tutte le volte che l'innaffiamento si eseguisce, lunghi e larghi strati di strada non vengono beneficati nemmeno di una goccia d'acqua, moti pel quale il più leggero soffio di vento solleva moleste nuvolette di polvere. Per tale motivo appunto l'inaffiamento si rende inutile, per non dire ridicolo. Quindi a tutta ragione gli abitanti e negozianti di quel viale chiedono all'Onorevole Municipio un provvedimento. *x. e y.*

— **Personale giudiziario esultante.** L'on. Caratti, interessato dal sottocomitato di Udine, per notizie sull'approvazione o rinvio, della legge sul miglioramento degli stipendi ai cancellieri e segretari giudiziari, telegrafò che alle 19.25 di ieri la legge stessa fu approvata a grande maggioranza. Ci comunicano in proposito che i funzionari esultano per la conseguita vittoria, dopo 21 anno di lotta.

Notizie dell'Esposizione.

I temi che si svolgeranno durante il Congresso Agrario Nazionale. — Eccone l'elenco:

1 prof. G. B. Grassi. — Quali vantaggi può ricevere l'agricoltura dalle recenti scoperte sulla malaria, con riferimento all'Italia settentrionale.

2 Prof. C. Ceresoli. — I provvedimenti contro la Pellagra nei rapporti dell'agricoltura.

3 Prof. T. Poggi. — Mangimi concentrati e loro uso, i silos e le loro più utili applicazioni.

4 Prof. D. Levi-Morenos. — L'utilizzazione delle anguilline marine per coltivazioni intensive in acque dolci.

5 On. U. Caratti. — Il compimento delle operazioni catastali e gli effetti giuridici del nuovo catasto.

6 Prof. G. Cuboni. — L'imitazioni da apportarsi alla legge sulla fillossera onde non ledere gli interessi dell'agricoltura.

7 Prof. A Serpieri. — Pascoli e boschi nell'economia alpestre e nell'economia generale.

8 Prof. V. Alpe. — Dell'indirizzo da imprimere alle Cooperative Rurali d'acquisto.

Per le gite, sono stabilite fin d'ora: una a Fraforeano, nelle tenute dell'on. co. De Asarta; una a Torre di Zuino, nelle tenute dei co. Corinaldi. Altre gite si stabiliranno in seguito. Si è nominata una commissione apposita per organizzarle.

Medaglie. — Il Comizio agrario di Spilimbergo assegnò una grande medaglia d'argento al riparto agricolo dell'Esposizione regionale.

La Presidenza della Giuria. — La Presidenza generale dell'Esposizione ha nominato a presidente generale della Giuria il co. cav. uff. Giov. And. Ronchi, a vicepresidente il cav. prof. ing. Massimo Misani e il sig. Emilio Pico, a segretario il cav. dott. G. B. nob. Romano.

I PROMOSSI SENZA ESAME

R. Istituto Tecnico.

Elenco dei promossi senza esame alla II.a classe:

Beltrame, Blasoni, Bombarola, Chittaro, Cantarini, Del Pra, Degli Uomini, Gaio, Gentili, Linassi, Murero, Provvisionato Marino, Provvisionato Mauro, Toriutti, Zuccaro R., Peri, Brentana, Corradini, Cozzarolo, De Cillia, Della Vedova E., Gobessi, Nigris, Pellegrini Petrucco, Tamburlini, Venturini, Vesca.

Promossi alla III.a classe:

Sezione Fisico matematica. — Aprilis, Basevi, Parascandolo.

Sezione agrimensura. — Costantini, Grassi, Grinovero, Santin.

Sezione Commercio - Ragioneria. — Berti, Cettoli, Conte, De Gasperi, Facini L., Larocca, Nicoletti L., Savio, Sicorti.

Promossi al IV.o corso:

Sezione Fisico - matematica. — Benardelli, Dal Moro, Gini, Nakig, Querini, Veroi, Vigliettо.

Sezione Agrimensura. — Zille.

Sezione Commercio - Ragioneria. — Baracetti, Battistella, Brusadini, Grassi, Missio, Sormani, Unfer.

Licenziati senza esami dalla Sezione fisico-matematica. — Mazzolini, Nadalini.

Nelle sezioni di ragioneria e agronomia, i licenziandi devono sostenere gli esami nelle materie professionali.

R. Ginnasio Liceo.

Promossi alla classe II.a ginnasiale:

Ballico Giuseppe, Battistig Adolfo, Bellavitis Cesare, Bertès Elba, Caffaratti Luigi, Corradini Monaco Guglielmo, Michieli Sergio, Morandini Valentino, Muzzati Giovanni, Pennato Virginia, Perotti Cesare, Pettoello Gracco, Piazzetta Cesare, Pierpaoli Irma, Pittoni Francesco Terzo, Polenghi Mario Cesare, Puppin Angelo, Quirizio Ernesto, Sartori Arnaldo, Sbisà Francesco, Sutto Vittorino, Valentinis Marcello, Vidal Vittorio, Viezzi Angelo;

Promossi alla classe III.a ginnasiale: Agricola Feliciano, Comessatti Mario, Contin Gaetano, De Nardi Antonio, Flora Riccardo, Grossi Francesco, Magistris Uberto, Measso Enrico, Mondaini Giulio, Moy Armando, Muzzati Angelo, Sadnig Giovanni, Strolli Francesco;

Promossi alla IV.a ginnasiale: Anderloni Vincenzo, Asquini Alberto, Cavallari Emilio, Mondaini Maria, Morocutti Antonio, Morpurgo Enrico, Passega Mario, Passega Raffaello, Pettoello Mario Domenico, Santi Giovanni, Sartoretti Michele, Toscani Jole;

Promossi alla V.a ginnasiale: De Franceschi Gio. Batta, Ermacora Guido, Ottello Antonio, Piccinini Angelo, Riva Mario;

Licenziati dal Ginnasio (classe VI.): Cameroni Carlo, Del Bianco Giacomo Policarpo, Ermacora Gustavo (licenza d'onore), Scotti Francesco, Tessitori Luigi, Trepesi Giovanni.

(La fine a domani.)

La vertenza dei fornai.

Ultima ora.

Ecco l'ordine del giorno presentato questa mattina dal Comitato dei proprietari al Comitato degli operai:

I proprietari dichiarano di non mettere in libertà i loro dipendenti, comunicando che questi operai stessi possono ritornare ai propri lavoratori, chi vuole alle condizioni attuali, coloro che intendono di essere retribuiti male che abbiano facoltà di chiedere lire 4.50 per ogni quintale di farina lavorata, più mezzo chilo di pane a testa.

Il comitato dei proprietari, comunicò inoltre che i proprietari rifiutarono nuovamente in via assoluta, l'intromissione della Camera del Lavoro o di suoi rappresentanti, quali essi siano.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato dei bozzoli.

Udine 28. *Gialli ed in rociati gialli.* Quantità complessiva pesata ch. 700.80; parziale d'oggi ch. 159.10. Prezzi: minimo 3.50, massimo 4.10, adeguato 3.83, adeguato generale a tutt'oggi 3.79.

Doppi. Quantità complessiva pesata cg. 1303.90; parziale d'oggi ch. 535.80. Prezzi: minimo 1.20; massimo 1.27; adeguato 1.25; adeguato generale a tutt'oggi 1.24.

Scarti. Pesati oggi ch. 3540.45, parziale d'oggi ch 821.70; minimo 1.25; massimo 3.; adeguato giornaliero 1.57; adeguato generale a tutt'oggi ch. 1.44.

Castions di Strada 26. Quantità oggi pesata ch 422 500. Prezzi: minimo 3.80 massimo 4.05, adeguato giornaliero 3.91. Quantità pesata a tutt'oggi ch. 5740.500; prezzo adeguato generale a tutt' oggi 3 95.

S. **Vito al Tagliamento** 27. Pesati a tutt'oggi cg. 1201 —; parziale d'oggi ch. 619.—; Prezzi: minimo 3.55, massimo 3.80; adeguato giornaliero 3.75; adeguato gen. 3.70.

Scarti. Pesati a tutt'oggi ch. 266.800; parziale oggi pesata ch. 32.600. Prezzi: minimo 1.30; massimo 1.35; adeguato giornaliero 1.31; adeguato gen. 1.33.

Gorizia, 28. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi ch. 9106.—; parziale d'oggi ch. 2876.—. Prezzi: minimo corone 2.60, massimo 4.—, adeguato corone 3 67

Cividale, 27. Poca merce viene sul nostro mercato, e di qualità assai scadente.

Per la constatata scarsa rendita dei bozzoli alla bacinella, i prezzi tendono al ribasso. Ieri ed oggi oscillano da L. 3 50 a L. 3.70, con poca animazione da parte dei compratori.

Mercati cividalesi.

Cividale, 27 giugno.

Bovini. — I lavori campestri agglomerati causa la trascorsa infida stagione, ridussero a poco l'odierno mercato.

Vi erano 500 capi in vendita e gli affari furono debolucci.

Suini: Questo mercato invece riuscì oggi abbastanza animato.

Uova: vendute 100.000 da l. 58 a l. 60.

Burro: venduto quint. 3 da l. 160 a l. 170.

Frutta: Pere da l. 20 a l. 30 — Ciliege da l. 20 a l. 35.

LOTTO. Estrazione: 27 Giugno

VENEZIA	42	24	72	82	6
BARI	60	31	16	57	79
FIRENZE	28	50	59	14	22
MILANO	69	34	54	19	79
NAPOLI	6	58	35	33	66
PALERMO	82	42	69	64	23
ROMA	70	59	8	32	30
TORINO	4	85	83	51	44

Comune di Cassacco.

Avviso di concorso.

In conformità alla nuova classificazione di queste scuole comunali si dichiarono vacanti i seguenti posti d'insegnanti della Frazione di Raspano;

1. *Maestro* della scuola unica maschile con lo stipendio annuo di L. 700;

2. *Maestra* della scuola unica femminile con lo stipendio di L. 560.

È quindi aperto il concorso per titoli ai suindicati due posti fino a tutto il giorno 31 Luglio p. v. Le istanze d'aspiranti, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate a questo Municipio entro il predetto termine.

La nomina verrà fatta a termine dell'art. 2 e seguenti della nuova legge sulle nomine e sul licenziamento degli insegnanti elementari comunali.

Cassacco, li 10 giugno 1903. — Il Sindaco. *A. Deciani*

179

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA.

Comprovinciale infanticida.

Antonia Rutar di Giuseppe, d'anni 25, nata a Breg (Drenchia, distretto di S. Pietro al Natisone), nubile, si recò a Gorizia in qualità di domestica per occuparsi poi come operaia nella fabbrica di Skazig. Era una ragazza laboriosa e onesta; ma poi cominciò a simpatizzare coi militari. Uno di questi la rese madre. Se ne accorse una sua compagna: Teresa Vogrig, e la sorvegliò: e una sera, in cui la giovane appariva più pensierosa e cupa, sospettò il peggio, massime perchè la Rutar, entrata nella latrina, vi si attardò molto. Quando la Rutar si era coricata, vide ch'ella aveva dato alla luce un bambino — e che questi già era morto.

Parecchie le testimoni: la Vogrig, Anna Zottig, Maddalena Bressari, Ernesta Cristiancig, Carolina Locar, Marianna Bigatti.

L'accusata negò invano di essersi sgravata nella latrina, invano pretese che la morte del neonato fosse causale e dovuta all'attorcigliamento del cordone ombellicale intorno al collo del neonato: i medici Zencovich e Pittamiz affermano: tutte le prove esperite con la loro perizia stabilire che il feto era nato vivo e vitale e che fu strozzato.

I giurati pronunciarono verdetto di colpabilità; e la Corte condannò la Ruttar, ch'è una bella giovane, a quattro anni di carcere.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

I genitori Luigi e Giacomina Grassi, i nonni cav. Pietro Grassi ed Anna Pittoni-Candoni, le sorelle, le zie ed i congiunti tutti, coll'animo straziato, partecipano la morte della loro adorata

ANNA

non ancora sedicenne

avvenuta in Cividale alle ore 11.40 ant. d'oggi.

Si dispenza dalle visite di condoglianza.

Cividale, 28 giugno 1903.

La salma verrà trasportata a Formeaso il 30 per essere tumulata nel Cimitero della Chiesa Matrice ex-Collegiata di S. Pietro di Carnia.

Ieri alle ore 12 è spirato nel Signore

Don Marzio Sinigaglia

d'anni 76

da 42 anni cappellano dell'Ospitale Civile di Udine.

La cognata ed i nipoti dolenti ne danno il triste annunzio.

Udine, 28 giugno 1903.

I funerali avranno luogo domani 30 a ore 9 partendo dalla piazza dell'Ospitale N. 1.

Ieri, alle ore 23, l'angioletto

Salvo Pascolini

di mesi 7

veniva strappato all'amore dei suoi genitori, dopo breve, straziante malattia.

Domani, lunedì, alle ore 8, avranno luogo i funerali.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Udine, 28 giugno 1903.

Ringraziamenti

I fratelli Eugenio e Pio Vittorio Ferrari colle rispettive famiglie, commossi, ringraziano vivamente quanti concorsero in qualsiasi modo ad alleviare il dolore della loro sventura, onorando in morte l'amatissima loro defunta, e pregano essere scusati per le eventuali dimenticanze, pur troppo inevitabili in così luttuosi momenti.

La famiglia Del Toso ringrazia di cuore tutti quelli che concorsero a sollevare l'animo nella dolorosa circostanza.

APPENDICE 11

A Villa Oliveta

— I miei sospetti del pomeriggio, lassù, alla caccia, erano forse veri?

— Voleva sedurre Adriana!

— Mia figlia! — gridò Goffredo con voce minacciosa — Ah! i nobili, i nobili!

— Il vostro buono ed onesto genitore non li conosceva. Quando vi lasciò il mandato di restituir loro il castello...

— O, ma s'egli avrà il coraggio di mostrarsi nei dintorni dell'Oliveta, guai!...

— Padre, bisognerà sorvegliarli attentamente. Non conosco il conte Rolando, ma vi posso dire che suo figlio è uno scellerato, rotto a tutti i vizii, e che non esiterebbe davanti a un delitto pur di sodisfare le sue passioni brutali.

— Prima di partire, parlerò col vecchio, questa sera stessa, quando avrà ripresa un po' di calma e potrà intendermi.

— C'è stata una disputa fra voi?

— No, ma ha ricevuto testè una lettera che l'ha turbato in modo che pareva sul punto d'impazzire. Non lo avrebbe turbato tanto l'anuncio d'una prossima venuta al castello dell'imperatore!... Non aveva una goccia di sangue nelle vene, quando lo lasciai per venire in cerca di suo figlio...

CAPITOLO IV.

Il padrone dell'Oliveta diceva il vero. Il conte Rolando, nel momento che il figlio entrò nel gabinetto, era talmente agitato, e la sua fisonomia esprimeva così al vivo il terrore, che Roberto stesso, il quale rare volte perdeva la flemma assunta vivendo nell'Inghilterra, ne fu scosso. Pure, anche allora il suo egoismo non si smentì. Gettandosi indolentemente su di una poltrona, domandò:

— Soffrite, padre?

Il conte Rolando fece due o tre giri nello studiolo; poi, fermandosi bruscamente davanti la poltrona del figlio.

— Vedi questa lettera? — domandò con voce bassa, cupa. — E' la mia rovina e la tua, la morte di tutte le nostre belle speranze, la rinuncia di tutto, la miseria...

— Davvero? E di chi è quella lettera?

— D'un morto — disse lentamente il conte.

— I morti scrivono, dunque?

— E ritornano qualche volta, a spogliare i vivi.

— Comincio a comprendere. Il resuscitato sarebbe forse il mio amabilissimo zio?

Il conte Rolando affermò col capo. Renato dondolandosi blandamente sulla poltrona:

— Ecco un ritorno contrariante!

— E che ci riduce nuovamente allo stato di cadetti di Provincia — mormorò il conte lugubremente. — E dire che dovrei, come maggiore, essere io l'erede del nome, dei beni, dei titoli; di tutto ciò che conferiva Sua Maestà ai miei antenati!

— Perchè il nonno vi diseredò?

— Capricci di vecchi!... Qualche scappata di gioventù... Poi non mi perdonò mai d'avere sposato tua madre, una inglese e figlia d'una donna che lo rifiutò da giovane e che poi divenne sua mortale nemica.

— Lo zio è assai più giovane di te?

— Undici anni circa.

— E' sposato?

— No. Mio padre non gli permise un matrimonio d'amore ch'egli avrebbe volentieri contratto con una fanciulla nobile ma povera. Un po' per questa contrarietà, un po' per assistere mio padre negli ultimi anni, egli preferì rimaner celibe.

Un profondo silenzio seguì queste frasi, scambiate rapidamente ed a voce bassa. Il conte Rolando continuò il suo andirivieni inquieto per la stanza. Renato sembrava immerso in profondi pensieri, con l'occhio fisso sui bellissimi dipinti del soffitto. Di tanto in tanto essi si scambiavano uno sguardo indagatore; ma il pensiero, che probabilmente era eguale nei due cervelli in tempesta, non osava ancora trovar la via di esprimersi con la parola. Finalmente Renato, spinto forse da un forte sospiro di suo padre, disse a mezza voce:

— Che fare?

— Saprei ben io che fare, se avessi la tua età!... — mormorò il vecchio, arrestandosi all'improvviso.

— Ti comprendo; ma queste noie non sono di mio gusto!

— Già: tua madre t'ha lasciato nel sangue la sua viltà inglese!...

L'occhio di Renato brillò di luce sinistra, ma seppe contenersi colla forza meravigliosa di volontà di cui era dotato. Si alzò e disse glacialmente.

— L'affare riguarda te, molto più che me stesso... Non me ne voglio mischiare, tanto più che questa sera ne ho già uno da sbrigare per mio conto.

E salutandolo, uscì con la solita flemma, dondolandosi noncurante sulla persona, come aveva fatto entrando.

*
* *

Il conte, che non rispose al suo saluto, si lasciò cadere sulla poltrona esausto, prostrato; rimase così qualche tempo, finchè il suono della pendola venne a scuoterlo.

Egli contò le ore angosciosamente; e quando la pondola si fermò alle nove, si scosse con un tremito nervoso, si alzò dalla poltrona e, dopo un minuto di riflessione, corse allo scrigno, prese una manata d'oro da un cassetto, si gettò sulle spalle un tabarro nero, si calcò il cappello sugli occhi, e per una scala segreta che metteva ad un sotterraneo discese, e dopo vari giri si trovò all'aperto, a qualche centinaio di passi distante dal castello in mezzo a fittissimi arbusti. Pratico del luogo, si diresse tosto verso le roccie frananti della collina, del lato che questa cadeva a picco sul fiume.

(Continua)

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco